

Ho fatto un sogno l'altra notte, c'era un uomo al mattino, alto e moro, che diceva:

- *Metterò la poesia al muro!*

Verso sera lo incontrai di nuovo, sappiamo bene come funzionano i sogni, no? E gli chiesi:

- *Che ne è del progetto di mettere la poesia al muro?*

Lui mi rispose:

- *A terra!*

- *Meglio, dissi io.*

- *Sì, la mettiamo a terra il primo giorno di primavera, fa lui.*

- *Germoglierà? Ho chiesto io.*

- *Io semino le parole, poi non è affar mio l'attività del germogliare, affermò lui.*

- *Dovresti conoscere Giorgio ValentinuZZi, ho detto io.*

- *Impossibile, ha detto lui.*

- *Perché? Ho chiesto io.*

- *Sono io, ha detto lui.*

L'uomo alto e moro aveva un foglio in mano presumo un 70 x 100 e mi fa:

- *Se tu prendi un foglio come questo e lo pieghi a metà e poi a metà e poi ancora a metà e infine un'ultima volta a metà avrai un 32esimo 17,5x25...*

- *Scusa, ma non era mia questa idea? Dico io.*

- *Le idee sono di qualcuno adesso? Fa lui.*

E poi mi sono svegliato.

Luca Sossella, marzo 2013

La **primavera** è una delle quattro stagioni delle zone temperate.

Astronomicamente inizia con l'equinozio di primavera (il 20 o 21 marzo nell'emisfero nord, e il 22 o 23 settembre nell'emisfero sud), e finisce con il solstizio d'estate (il 21 giugno circa nell'emisfero Nord ed il 21 dicembre nell'emisfero sud).

Nelle feste pagane l'arrivo della primavera viene festeggiato ogni anno. Questa stagione viene vista quale periodo di rinnovamento e di fertilità e viene rappresentata tramite l'allegoria del ritorno di Persefone alla madre Demetra dopo il suo soggiorno con Ade negli inferi.

Secondo alcune tradizioni viene rappresentata anche come l'avvento della vita e la resurrezione della natura dopo il lungo inverno. La festa di primavera prevede cerimonie che comprendono riti sessuali che vanno ad onorare il ritorno del sole dopo il freddo dell'inverno, fatto di brevi ore di luce, neve e notti tempestose.

Per le tradizioni pagane la primavera porta la promessa di giornate più lunghe e più calde che offrono vivificante forza e calore.

Il **21 marzo** è l'80° giorno del calendario gregoriano (l'81° negli anni bisestili).

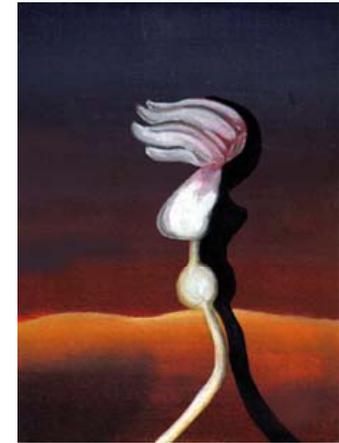
Mancano 285 giorni alla fine dell'anno.

Il Sole entra nel segno astrologico dell'Ariete.

(da Wikipedia)

AI CONTEMPORANEI 3000
presentano:

Giorgio VALENTINUZZI



in
TERTIO VERE
(kiklos)

Giovedì, 21 marzo 2013
dalle **ore 19.10 all'infinito**
presente **l'autore**



Federico Roncalli Gatti

preparerà per l'occasione
uno speciale drink primaverile

QB - American Bar & Public House

Vicolo Pulesi, Udine, Italy

devo esser stato
davvero innamorato
se in quel 1999 dei ciclamini ho pittato
era una barbara locale
dai capelli di un biondo non naturale
ma è risaputo
ho sempre goduto
ad accompagnarvi a giovinette
di un color finto e tinto
che mi portassero a toccare nuove vette
di gioia
e piacer convinto
e che scacciassero la noia
da un talamo non ancora estinto
lei aveva labbra e cuore taglienti
era proprio una merendina per i miei denti

il vecchio Plinio era uso narrare
che i luoghi in cui il ciclamino vai a piantare
restano da malefici e filtri nefasti immuni
così questo fiore mi preservò
dai suoi maneggi comuni
avevo trovato un uovo che credevo di pulcino
e lo scaldai al petto accanto al mio taschino
ma a primavera si schiuse detto fatto
ed una serpe velenosa sortì tutt'a un tratto
ma questa pianta e il suo benedetto fiore
rendono innocui i veleni insiti nell'amore
nel mio atelier tenevo molte di quelle piante
che per me erano proprio sante
influenzavano i miei centri d'energia vitale
e benefici m'arrecavano in modo normale
come sicurezza ispirazione e fantasia
che ben presto feci mia
e se anche amiamo di un amore speciale
come diceva Guillaume un francese meridionale

le ultime venute
rimasi in campana pensando alla mia salute

i greci antichi dopo un esame da vicino
attribuirono una valenza magica al ciclamino
il tubero è tondeggiant e il gambo inanellato
quando il fiore è fecondato
osservarono in modo distaccato
era una forma circolare e il cerchio simulava
una figura magica che l'universo evocava
da qui ne dedusse Teofrasto naturalista antico
il passo è breve il ciclamino non è come il fico
l'amore e la sensualità propiziava
la compressione ai poli del tubero formava
una figura che all'utero femminile lui associava
così la pianta al concepimento relegava
la credenza risultava inoltre rafforzata
da una antica usanza molto frequentata
la camera dei giovani sposi era adornata
con mazzetti di questo fiore
in ovvio augurio di fertilità e amore

però è anche una pianta velenosa
nella sua radice tuberosa
c'è un glicoside chiamato ciclamina
così succedeva che anche la mia amorosa
la mia bionda tinta simile ad una pulcina
avesse una parte di sè tenebrosa

velenoso sì per l'uomo a letto barboncino
ma non per certi animali
infatti il veleno è noto come parponcino
ed è particolarmente appetito dai maiali
a tavola e a letto
non si porta rispetto

non suggerisco che nel letto si debba ruttare
e sul desco scopare
ma porci nel talamo si può diventare

il ciclamino la leggenda ha alimentato
come fiore dalle virtù magiche appropriato
di pianta bella ma velenosa
nel linguaggio dei fiori e degli uomini a iosa
non avrei potuto fare niente senza
dei fiori la mia conoscenza
rappresenta la diffidenza
non aspettai che con altri a letto si coricasse
la presi in contrattacco e precedetti
e molte ore con altre passai in precetti
dalle piante di ciclamino attorniato
e da loro protetto e coccolato
le misi le corna io cento e più volte ancora
fino a molte ore dopo l'aurora

dai suoi barbari malefici così mi protessi
e verso quei dipinti felice mi diressi
utilizzando il bel ciclamino
contro una serpe sottoforma di pulcino



Mostra-Evento n. 118

Idea: **Giorgio Valentinuzzi;**

Org., ricerche, testi,

inviti, com. sc., prog. graf.,

impaginazione, stampa, pag. web,

foto, rev. testi, comunicato stampa ;

Altro testo: **Luca Sossella**

Traduzione latina: **Liliana Lepanto**

Guest star: **Federico Roncalli Gatti**